

Il recupero di Piazza Vittorio Emanuele sull'Esquilino

Mariarosaria Barbera

Nel processo di degrado subito negli ultimi decenni dal rione Esquilino, si registra finalmente una significativa inversione di tendenza, la cui importanza non deve essere sottovalutata. Il “quartiere dei cinesi”, com'è d'uso definirlo a seguito della costante, massiccia immigrazione di asiatici impiegati essenzialmente nell'abbigliamento e nella ristorazione, è oggetto di una sempre più visibile azione di recupero, condotta dal Comune e dalla Soprintendenza Archeologica di Roma, che va dal riassetto urbanistico allo scavo, restauro e valorizzazione delle più significative testimonianze archeologiche presenti nella zona.

Paradigma perfetto dell'assunto è il cuore stesso del quartiere, Piazza Vittorio, dove i passanti, e più ancora i residenti, possono apprezzare la trasformazione dello spazio pubblico da chiassoso mercato all'aperto simile a un suk, a gradevole salotto cittadino, meta di passeggiate e sede di spettacoli e di attività espositive.

Qui il luogo comune di un “Esquilino archeologico” completamente distrutto da secoli di incuria e di riutilizzo dei materiali edilizi, oltre che dalla “calata dei Piemontesi”, ha dovuto cedere il passo davanti alla scoperta (o riscoperta) di ampi lacerti del tessuto edilizio di epoca antica, miracolosamente conservatisi nel sottosuolo.

Nel 2002, infatti, l'intera piazza è stata interessata da lavori di sistemazione dei marciapiedi che, a ripristino dell'immagine umbertina dei luoghi, hanno comportato la messa in opera di una nuova pavimentazione e la realizzazione di impianti di illuminazione pubblica, oltre alla piantumazione di una corona di ippocastani (fig. 1)¹.

Alla prima sorpresa - l'individuazione di un prospetto in laterizio a nicchie alternatamente rettangolari e semicircolari, conservato per circa 60 mt. sul lato lungo in direzione di via Ricasoli (fig. 2) - ha fatto seguito l'individuazione in più punti di cospicui resti di strutture, che la tecnica edilizia e osservazioni di natura stratigrafica consentono di collocare in un arco cronologico esteso dalla seconda metà del I secolo a.C. al V secolo d.C.

Sono d'obbligo i riferimenti alle vaste proprietà della *gens Lamia* e di Mecenate, quegli *Horti Lamiani* e *Maecenatiani* che presto passarono nel demanio imperiale, amatissimi da Caligola e da Severo Alessandro, subendo trasformazioni anche radicali sino alla fase di abbandono dell'epoca tardo-antica, testimoniata dalla povertà delle opere di sistemazione delle strutture murarie e dagli scarichi o “immondezzi” disseminati nell'area indagata.

Più sorprendente ancora, se possibile, è stata però la scoperta di una fascia, relativamente ancora ben conservata, di quella necropoli esquilina descritta da Orazio e bonificata da Mecenate, che il disordinato fervore edilizio degli anni fra il 1873 e il 1884 sembrava aver condannato all'impossibilità di trarne serie conclusioni scientifiche (fig. 3)².

Anche qui grovigli di cavi, radici di alberi e colpi di piccone denunciavano le devastazioni derivanti dagli incessanti lavori stradali, per non citare i danni dovuti all'impianto del complesso medievale di S. Giuliano, con le sue cantine ed ambienti ipogei. Ma, complessivamente, le 13 tombe rinvenute (sarcofagi o casse scavate nel tufo) costituiscono una

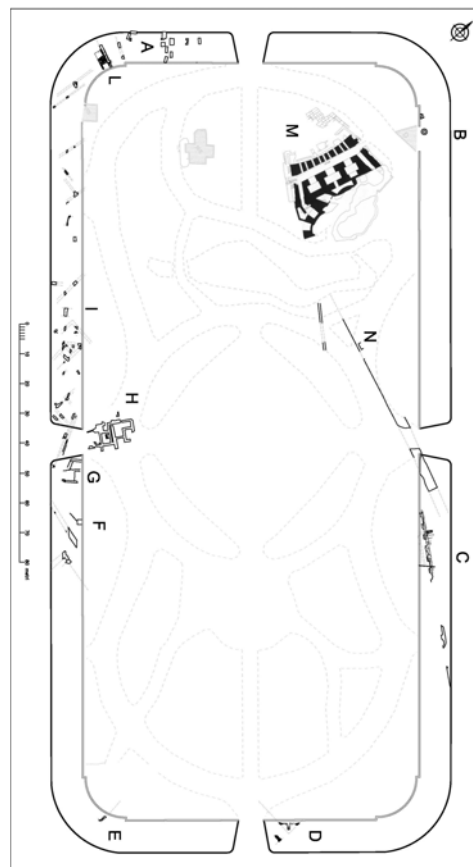


Fig. 1. Piazza Vittorio. Posizionamento dei saggi di scavo.

¹ Le indagini sono state dirette da chi scrive, per conto della Soprintendenza Archeologica di Roma, nell'ambito di un accordo di collaborazione con il Sovrintendente Comunale E. La Rocca, che ha visto la partecipazione sul campo di un gruppo di archeologi dell'Ufficio diretto da A. Mucci: L. Asor Rosa, M. Munzi, G.L. Schingo e M. Pentiricci, il quale ha rappresentato la continuità sul cantiere; G. De Rossi ha curato un primo censimento dei materiali mobili. I risultati della campagna di scavo sono in corso di pubblicazione da parte dell'intero gruppo.

² Nella vasta bibliografia sull'argomento, si segnalano da ultimo HÄUBER 1998; sulla necropoli esquilina, il sempre valido contributo di ALBERTONI (1983) e da ultimo BARBATO 2003.



Fig. 2. Piazza Vittorio. Prospetto architettonico con nicchie, sul lato in direzione delle vie Mamiani e Ricasoli (lettera C in fig. 1).

porzione significativa della necropoli, in particolare della fase "oscura" dei decenni tra il VI e il V secolo a.C. quando, in esito a disposizioni di natura suntuaria, si abolì o limitò fortemente l'uso di accompagnare con corredo la deposizione del defunto.

Alla suggestiva visione dall'alto della fascia di necropoli sul lato breve in direzione di via dello Statuto, fa riscontro l'estremo interesse del vasellame miniaturistico rinvenuto in contesto che, pur consistente in un esiguo numero di pezzi, suggerisce precisi termini cronologici, oltre a considerazioni relative alle aree ed ai modi di produzione. La necessità di concludere i lavori di ripavimentazione ha costretto a ricoprire i resti rinvenuti, ma è in corso di definizione con l'Amministrazione comunale la realizzazione di allestimenti didattici in loco, allo scopo di restituire alla collettività la conoscenza della storia stessa di Piazza Vittorio.



Fig. 3. Veduta dal pallone frenato delle tombe della necropoli esquilina.

BIBLIOGRAFIA

- HÄUBER C., 1998, *Art as a weapon» von Scipio Africanus Maior bis Lucullus domus, horti und Heiligtümer auf dem Esquilin*, in M. CIMA e E. LA ROCCA (a cura di), *Horti Romani*, Atti del Convegno Internazionale, Roma: 83-112.
- ALBERTONI M., 1983, *La necropoli Esquilina arcaica e repubblicana*, in *Roma Capitale 1870-1911. L'archeologia in Roma capitale tra sterro e scavo*, Venezia: 140-155.
- BARBATO C., 2003, *Resti della necropoli esquilina sotto la Chiesa di S. Eusebio*, in *Bollettino dell'Unione di Storia e Arte* 7, XCV: 45-50.
- BARBERA M., ASOR ROSA L., MUNZI M., PENTIRICCI M., G.L. SCHINGO, 2005, *Riqualficazione di piazza Vittorio Emanuele II: notizia dei ritrovamenti*, in *Bollettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma* CVI, c.s.

mariarosaria.barbera@archeorm.arti.beniculturali.it